



Rapporti sull'economia

L'interscambio commerciale della provincia di Firenze

2° trimestre 2026

a cura dell'Ufficio studi e statistica



**Camera di Commercio
Firenze**

dal 1770 la casa delle imprese

L'INTERSCAMBIO COMMERCIALE DELLA PROVINCIA DI FIRENZE NEL SECONDO TRIMESTRE 2026

Quadro di sintesi

I dati Istat-Coeweb relativi al secondo trimestre 2026 tendono a confermare la fase di normalizzazione dell'export fiorentino dopo l'eccezionale ciclo espansivo del 2025. Nei primi sei mesi dell'anno la provincia di Firenze ha comunque seguito una traiettoria crescente, con dinamiche eterogenee caratterizzanti il mix settoriale. Il valore esportato cumulando i primi due trimestri, raggiunge i 16,4 miliardi di euro, registrando una ulteriore, seppur moderata, crescita tendenziale del +3,3% moderando la dinamica nei confronti degli eccezionali livelli dello stesso periodo del 2025 (quando l'incremento sul 2024 sfiorava il +40,1%). Sul dato annualizzato (l'anno scorrevole concluso a giugno 2026), l'export provinciale si assesta a 35,1 miliardi di euro con un +17,5% rispetto al 2025; il rallentamento dei tassi di crescita (dal +40% al +3%) segnala in modo evidente l'esaurimento dell'effetto frontloading (le consegne anticipate verso gli Stati Uniti per ragioni legate ai dazi doganali) che aveva caratterizzato in via sostanzialmente straordinaria la prima metà del 2025. Si tratta di una fase di fisiologica normalizzazione del trend delle esportazioni che rimane fisiologicamente su livelli elevati, mantenendo inalterato, tuttavia, l'effetto "distorsivo" generato dal comparto farmaceutico sulle medie provinciali. Come osservato nei trimestri passati, il settore dei medicinali e preparati farmaceutici continua a caratterizzarsi come elemento determinante per la bilancia per l'economia fiorentina, in grado di orientare la reale intensità della dinamica dei flussi esportati. Con poco meno di 9,0 miliardi di euro esportati nei primi sei mesi del 2026, il comparto copre ora il 54,5% dell'intero export provinciale: la sua dinamica tende a rallentare rispetto all'anno precedente con una sostanziale stabilizzazione dei volumi (+0,1% tendenziale sul cumulato), coerente con il mantenimento della capacità produttiva elevata in ambito locale. Al netto del comparto farmaceutico, l'export fiorentino ammonta a circa 7,4 miliardi nel semestre (e circa 15,5 miliardi di euro sul dato annualizzato), risultando pressoché stagnante, con outlook negativo rispetto al 2025 (-0,2% sul cumulato e -0,9% sull'annualizzato).

Esportazioni in provincia nei principali settori al secondo trimestre 2026; quote e variazioni %
dati cumulati

Settori	Valori assoluti (milioni di €)	Quota% 2026	Var % 2024/25	Var % 2025/26
Medicinali e preparati farmaceutici	8.957	54,5%	160,5%	6,2%
Pelletteria	1.604	9,8%	-14,9%	4,5%
Macchine di impiego generale	1.024	6,2%	23,5%	-10,4%
Articoli di abbigliamento	925	5,6%	-13,7%	4,2%
Calzature	716	4,4%	-2,3%	-1,9%
Altre macchine per impieghi speciali	248	1,5%	-7,4%	1,6%
Saponi e detergenti, prodotti per la puli	196	1,2%	17,8%	23,8%
Bevande	190	1,2%	5,3%	-6,2%
Autoveicoli	166	1,0%	-19,3%	36,9%
Gioielleria	154	0,9%	-40,4%	-22,8%
Totale	16.435	100,0%	40,1%	3,3%
<i>Totale (no farmaceutica)</i>	<i>7.454</i>	<i>45,4%</i>	<i>-8,0%</i>	<i>-0,2%</i>

Esportazioni in provincia nei principali settori al secondo trimestre 2026; quote e variazioni %
dati annualizzati

Paesi	Valori assoluti (milioni di €)	Quota% 2026	Var % 2024/25	Var % 2025/26
Medicinali e preparati farmaceutici	19.187	55,2%	128,1%	46,6%
Pelletteria	3.327	9,6%	-22,2%	11,8%
Macchine di impiego generale	2.290	6,6%	45,3%	-11,6%
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbig	2.076	6,0%	-16,3%	17,1%
Calzature	1.526	4,4%	-11,8%	11,9%
Altre macchine per impieghi speciali	508	1,5%	-4,2%	0,6%
Saponi e detergenti, prodotti per la puli	395	1,1%	35,7%	14,6%
Bevande	391	1,1%	5,2%	-6,4%
Articoli di maglieria	357	1,0%	-24,2%	18,0%
Gioielleria	318	0,9%	-9,7%	-31,8%
Totale	34.772	100,0%	32,7%	20,8%
<i>Totale (no farmaceutica)</i>	<i>15.540</i>	<i>44,7%</i>	<i>-1,6%</i>	<i>-0,9%</i>

Riguardo alle importazioni, a livello cumulato si assiste invece a un ridimensionamento netto (-18,6%), con il valore in entrata che scende a 10,5 miliardi di euro. Anche nel caso degli acquisti dall'estero l'effetto farmaceutico tende a risultare rilevante, riflettendo l'esaurirsi della fase di accumulo di principi attivi e intermedi farmaceutici che aveva caratterizzato il 2025. L'import annualizzato segna un +24,3% (24,77 miliardi di euro), con un saldo annualizzato in aumento a 10,00 miliardi (+13,0%). Il fatto che sul dato annualizzato l'import cresca ancora,

mentre sul dato cumulato del 2026 risulti in diminuzione, sta a segnalare che la correzione delle importazioni riguarda, di fatto, proprio i mesi più recenti, per effetto del farmaceutico. Ne consegue un miglioramento sensibile del saldo della bilancia commerciale, in termini cumulati, al primo semestre 2026, che sale a quasi 5,9 miliardi di euro di surplus (era 2,9 l'anno precedente); il saldo al netto del farmaceutico in termini cumulati si posiziona intono ai 4,2 miliardi di euro. Tuttavia analizzando il saldo commerciale annualizzato al netto della farmaceutica, la provincia conferma, in ogni caso, una discreta capacità di tenuta, in quanto va a consolidare regolarmente avanzi commerciali compresi tra i 9 e i 10 miliardi di euro, evidenziando una capacità di tenuta impermeabile alle influenze dalle notevoli oscillazioni contabili del traffico di perfezionamento delle multinazionali; questo è un fattore tutto sommato molto positivo riguardo alla capacità esportativa locale, nonostante le criticità emerse.

Per il comparto farmaceutico, possiamo osservare la realtà fiorentina rappresenta un nodo strategico di una *supply chain* altamente integrata, che facendo osservare il rallentamento dell'export in termini cumulati (dal +160,5% al +6,2%) conferma che il forte effetto legato all'ampliamento della capacità produttiva locale si sta orientando verso la normalizzazione. Riguardo agli acquisti del comparto le importazioni di prodotti farmaceutici di base, ovvero principi attivi e intermedi, si

Importazioni in provincia nei principali settori al secondo trimestre 2026; quote e variazioni %
dati annualizzati

Paesi	Valori assoluti (milioni di €)	Quota% 2026	Var % 2024/25	Var % 2025/26
Prodotti farmaceutici di base	15.391	62,1%	87,2%	21,9%
Medicinali e preparati farmaceutici	3.013	12,2%	283,3%	212,6%
Macchine di impiego generale	573	2,3%	21,2%	-15,6%
Pelletteria	424	1,7%	-22,9%	8,9%
Abbigliamento	420	1,7%	-16,1%	-4,8%
Oli e grassi vegetali e animali	333	1,3%	-21,0%	-5,0%
Calzature	256	1,0%	-11,4%	-23,5%
Strumenti e forniture mediche	254	1,0%	21,2%	33,9%
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e	214	0,9%	0,9%	12,1%
Altri prodotti in metallo	205	0,8%	6,0%	30,9%
Totale	24.771	100,0%	49,8%	24,3%
<i>Totale (no farmaceutica)</i>	<i>6.367</i>	<i>25,7%</i>	<i>0,5%</i>	<i>0,4%</i>

Importazioni in provincia nei principali settori al secondo trimestre 2026; quote e variazioni %
dati cumulati

Settori	Valori assoluti (milioni di €)	Quota% 2026	Var % 2024/25	Var % 2025/26
Prodotti farmaceutici di base	5.272	50,2%	127,9%	-40,5%
Medicinali e preparati farmaceutici	1.966	18,7%	651,1%	138,5%
Macchine di impiego generale	283	2,7%	-1,3%	-3,4%
Pelletteria	222	2,1%	-6,3%	17,5%
Abbigliamento	210	2,0%	-6,5%	-1,2%
Oli e grassi vegetali e animali	187	1,8%	-35,9%	10,2%
Strumenti e forniture mediche	144	1,4%	33,1%	23,7%
Calzature	119	1,1%	-13,4%	-21,5%
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e	116	1,1%	8,6%	-1,5%
Articoli in materie plastiche	114	1,1%	-20,8%	12,0%
Totale	10.511	100,0%	80,5%	-18,6%
<i>Totale (no farmaceutica)</i>	<i>3.273</i>	<i>31,1%</i>	<i>2,4%</i>	<i>1,0%</i>

sono ridotte del 40,5%, mentre quelle di medicinali e preparati farmaceutici, ovvero prodotti più vicini alla formulazione finale, sono più che raddoppiate (+138,5%), anche se a partire da una base più contenuta; nel complesso l'import farmaceutico si riduce di circa un quarto rispetto al primo semestre 2025. Probabilmente la fase di accumulo di scorte e intermedi che aveva caratterizzato l'anno scorso si sta esaurendo, con un possibile riposizionamento verso fasi di lavorazione più avanzate.

**Esportazioni in provincia nei principali paesi al secondo trimestre 2026; quote e variazioni %
dati cumulati**

Settori	Valori assoluti (milioni di €)	Quota% 2026	Var % 2024/25	Var % 2025/26
Stati Uniti d'America	3.562	21,7%	19,0%	-4,1%
Irlanda	2.388	14,5%	4495,0%	438,6%
Francia	2.156	13,1%	76,5%	-21,4%
Cina	1.586	9,7%	-3,8%	164,2%
Spagna	815	5,0%	427,0%	-59,1%
Germania	682	4,2%	8,6%	-23,2%
Giappone	373	2,3%	-8,6%	26,6%
Brasile	351	2,1%	38,4%	414,4%
Corea del Sud	314	1,9%	-10,5%	32,9%
Hong Kong	283	1,7%	-27,5%	74,3%
Totale	16.435	100,0%	40,1%	3,3%
Totale (no Stati Uniti)	12.873	78,3%	48,1%	5,5%

Il quadro diviene più incoraggiante se si guarda al dato annualizzato, dove pelletteria, abbigliamento e calzature mostrano tutti variazioni ancora positive (rispettivamente +11,8%, +17,1% e +11,9%), a conferma che il posizionamento di fascia alta dei prodotti fiorentini continua a offrire una certa protezione dall'inasprimento del contesto tariffario statunitense, pur senza azzerarne gli effetti e accompagnandosi anche ad una tenuta dei margini, indotta dalla rigidità dei prezzi per chi opera nel segmento del lusso. Si tratta della stessa dinamica simile a quella delineata dai contestuali dati di produzione industriale che abbiamo rilevato su Firenze al secondo trimestre. Gli Stati Uniti rimangono comunque il punto di riferimento di base per la moda fiorentina, ma la contrazione del potere d'acquisto e l'incertezza legata alle politiche protezionistiche americane stanno spingendo i principali marchi a una rapida ricomposizione geografica. Sembrerebbe non proprio casuale il fatto che i tassi di crescita più vivaci per le produzioni fiorentine nel 2026 provengano dai principali mercati asiatici: Cina (+164%), Giappone (+26%) e Hong Kong (+74%). L'Estremo Oriente inizia a rappresentare un discreto ammortizzatore, molto utile, per compensare il rallentamento nordamericano ed europeo.

**Esportazioni in provincia nei principali paesi al secondo trimestre 2026; quote e variazioni %
dati annualizzati**

Settori	Valori assoluti (milioni di €)	Quota% 2026	Var % 2024/25	Var % 2025/26
Stati Uniti d'America	8.265	23,8%	17,7%	22,5%
Francia	5.380	15,5%	42,5%	26,4%
Irlanda	3.418	9,8%	2166,6%	635,1%
Cina	2.452	7,1%	1,0%	96,2%
Spagna	2.270	6,5%	308,2%	-11,4%
Germania	1.248	3,6%	30,6%	-35,5%
Giappone	836	2,4%	-7,6%	43,1%
Emirati arabi uniti	679	2,0%	19,6%	52,3%
Regno Unito	628	1,8%	169,3%	-73,3%
Australia	626	1,8%	35,5%	109,1%
Totale	34.772	100,0%	32,7%	20,8%
Totale (no Stati Uniti)	26.507	76,2%	38,1%	20,3%

Il comparto Moda sta attraversando una fase di transizione delicata, se consideriamo che il rimbalzo registrato a inizio 2026 si è parzialmente rivelato un effetto base, ovvero un recupero statistico su un 2025 in notevole calo, con il secondo trimestre che ha evidenziato nuovamente una certa fatica, chiudendo in moderata contrazione per un settore come il calzaturiero, anche se sul dato cumulato del secondo trimestre la pelletteria cresce ancora, ma solo del 4,5% (contro il +19,1% del primo trimestre) e l'abbigliamento rallenta al 4,2% (dal +17,9%). Il

La meccanica strumentale sta proseguendo nella fase di debolezza già evidenziata nel primo trimestre: le macchine di impiego generale, che valgono oltre un miliardo di euro in base al dato cumulato del secondo trimestre (2,3 miliardi annualizzati), registrano una contrazione del 10,4% sul dato cumulato (-11,6% su quello annualizzato). Una dinamica coerente con quanto emerge a livello nazionale, dove il comparto macchinari ha segnato un'ulteriore battuta d'arresto congiunturale nel secondo trimestre, anticipando anche un

calo di produzione manifatturiera per il prossimo terzo trimestre, coerentemente con le stime elaborate nella nostra indagine sulla congiuntura industriale. Su questo rallentamento vi incide indubbiamente anche il prolungato stallo degli investimenti industriali programmati in ambito internazionale, legato all'incertezza dei tassi di interesse e alla fragile situazione geopolitica che ha frenato sensibilmente gli ordinativi verso le

direttrici tradizionali del comparto come il Medio Oriente e il bacino del Mediterraneo, insieme ad un generale inasprimento dei criteri di concessione dei prestiti alle imprese, almeno in ambito europeo, che tende a portare le imprese industriali a posticipare il rinnovo tecnologico dei beni strumentali.

Per gli altri comparti si segnala un ulteriore arretramento per il settore delle bevande come nel primo trimestre (-6,2% che comprende anche i vini) un incremento per il comparto autoveicoli (che comprende la parte di camnperistica sulla provincia di Firenze) e per quanto riguarda i settori produttori di semilavorati e input intermedi segnaliamo un aumento dell'export della chimica di base (+21%) per la metallurgia (+46%) e per gomma e plastica (+2%).

Riguardo alla geografia dei principali mercati la mappa delle esportazioni fiorentine tende ad evidenziare

direttrici differenziate tra paesi partner di tradizione e profili geografici orientati dal mercato delle produzioni farmaceutiche. Gli Stati Uniti rimangono il primo mercato di sbocco (3,6 miliardi di euro cumulando i primi due trimestri pari al 21,7% dell'export) ma proseguono la normalizzazione già osservata nel primo trimestre,

Importazioni in provincia dai principali paesi al secondo trimestre 2026; quote e variazioni % dati annualizzati

Settori	Valori assoluti (milioni di €)	Quota% 2026	Var % 2024/25	Var % 2025/26
Stati Uniti d'America	12.576	50,8%	28,6%	97,3%
Cina	6.414	25,9%	554,7%	20,0%
Francia	827	3,3%	7,7%	-9,3%
Germania	798	3,2%	9,3%	3,5%
Irlanda	609	2,5%	13,9%	-76,1%
Paesi Bassi	568	2,3%	4,2%	-2,8%
Spagna	498	2,0%	-7,3%	15,2%
Belgio	176	0,7%	-3,1%	12,1%
Ungheria	155	0,6%	-26,9%	88,1%
Svizzera	136	0,6%	-44,4%	-41,5%
Totale	24.771	100,0%	49,8%	24,3%
<i>Totale (no Stati Uniti)</i>	<i>12.196</i>	<i>49,2%</i>	<i>62,4%</i>	<i>-10,1%</i>

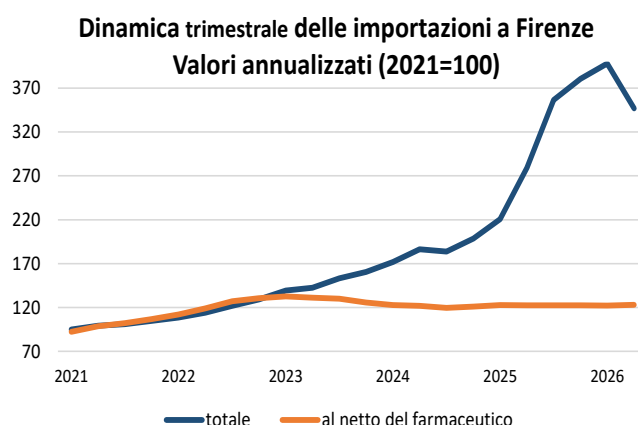
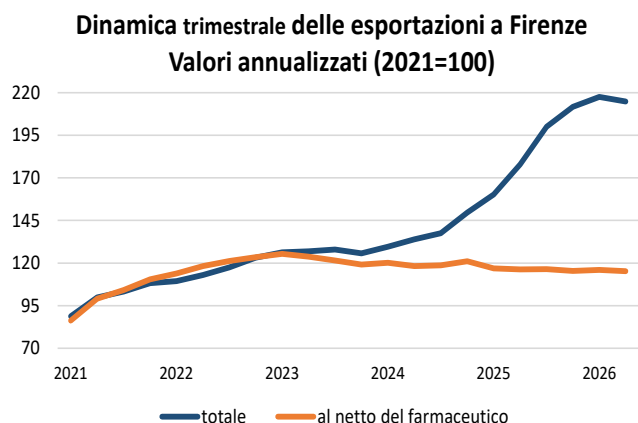
rileva una discreta dinamicità per le destinazioni asiatiche, con la Cina che consolida la propria posizione (1,6 miliardi di euro, +164,2%): i paesi orientali sono in grado di intercettare le esportazioni di preparati farmaceutici fiorentini, rappresetando anche una sorta di meccanismo di compensazione per la manifattura e i prodotti del sistema moda cercando di compensare le riduzioni sul versante americano. Occorre anche rilevare il ruolo di nuovi partner di rilievo come il Brasile (351 milioni, +414,4%) e la Corea del Sud (314 milioni, +32,9%), segnali di una diversificazione geografica che occorrerebbe seguire nei prossimi trimestri. Sul fronte del Medio Oriente, coerentemente con il riacutizzarsi delle tensioni sullo stretto di Hormuz e su quello di Bab el-Mandeb, considerando il livello dei prezzi del gas europeo superiori del 97% e del petrolio del 30% rispetto ai livelli pre-conflitto, gli Emirati Arabi Uniti, decimo mercato nel precedente trimestre, escono dalle prime dieci destinazioni sul dato cumulato del semestre, pur mantenendo una crescita ancora positiva sul dato

Importazioni in provincia dai principali paesi al secondo trimestre 2026; quote e variazioni % dati cumulati

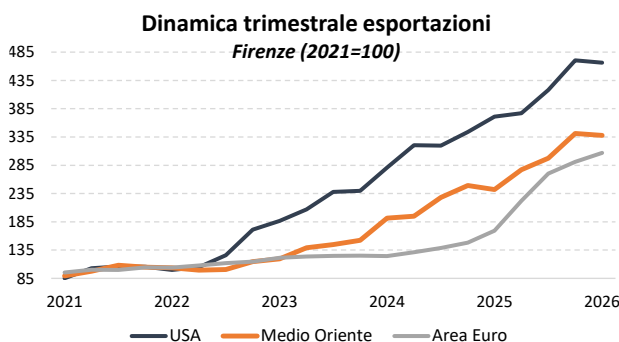
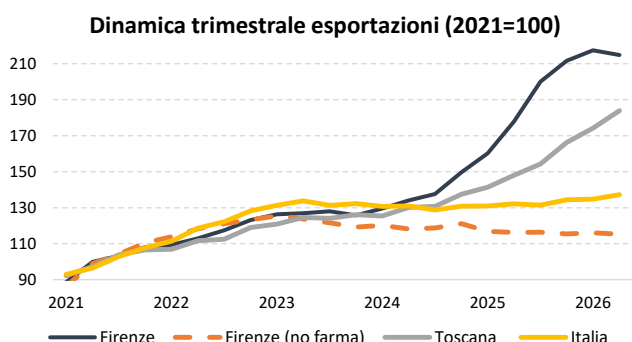
Settori	Valori assoluti (milioni di €)	Quota% 2026	Var % 2024/25	Var % 2025/26
Stati Uniti d'America	4.362	41,5%	33,0%	15,5%
Cina	3.316	31,5%	1132,2%	-32,0%
Francia	432	4,1%	12,1%	-13,2%
Germania	400	3,8%	12,8%	-0,7%
Spagna	290	2,8%	-13,2%	32,2%
Paesi Bassi	286	2,7%	6,1%	-1,1%
Irlanda	168	1,6%	19,3%	-89,1%
Ungheria	105	1,0%	-38,3%	191,2%
Belgio	85	0,8%	8,0%	-0,1%
India	71	0,7%	0,8%	-3,5%
Totale	10.511	100,0%	80,5%	-18,6%
<i>Totale (no Stati Uniti)</i>	<i>6.149</i>	<i>58,5%</i>	<i>111,7%</i>	<i>-32,7%</i>

con una flessione tendenziale contenuta (-4,1% sul dato cumulato), e legata alle fasi finali dello stoccaggio pre-dazi nei magazzini delle aziende americane, mentre sul dato annualizzato la direttrice resta ancora in crescita (+22,4%), segnalando una certa solidità di fondo della relazione commerciale con il principale paese partner. L'Irlanda, grazie al comparto farmaceutico, continua a confermarsi come secondo mercato con 2,4 miliardi di euro (14,5%), ancora in crescita esponenziale (+438,6%) sebbene in netta decelerazione rispetto alla progressione già molto forte dell'anno precedente, mentre Francia e Germania proseguono la normalizzazione dei flussi farmaceutici intra-europei (rispettivamente -21,4% e -23,2%). Si

annualizzato (+52,3%) evidenziando come l'indebolimento della direttrice mediorientale (-26% al secondo trimestre), già segnalato nel precedente trimestre, si stia concentrando proprio nei mesi più recenti.

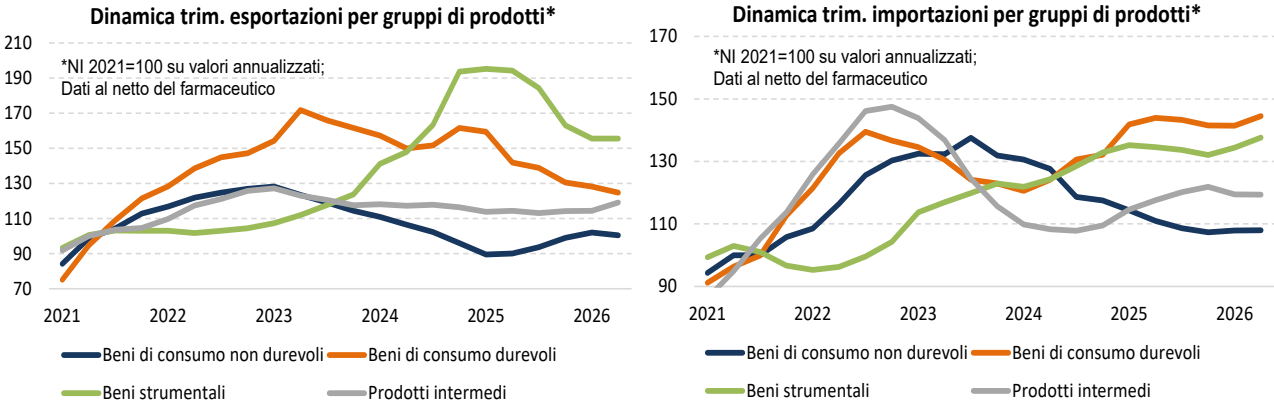


Il calo complessivo delle importazioni (-18,6%) rivela anche una significativa ricomposizione delle fonti di approvvigionamento. La crescita dell'import dagli Stati Uniti si mantiene positiva ma si modera nettamente sul dato cumulato del secondo trimestre (+15,5%, rispetto al +215,6% registrato nel primo trimestre); sul dato annualizzato, tuttavia, la crescita resta molto sostenuta (+97,3%), evidenziando come gli Stati Uniti rappresentino il primo fornitore del polo farmaceutico fiorentino (41,5% dell'import sul dato cumulato). Ancora più marcata è l'accelerazione dell'import dalla Cina, che sul dato cumulato del semestre segna un incremento superiore alle undici volte (+1.132%, per una quota ormai al 31,6%) rispetto al secondo trimestre del 2025; un valore che, pur rispecchiando un forte effetto base, evidenzia l'affermarsi in modo sempre più rilevante della Cina come fornitore di rilievo di principi attivi e intermedi farmaceutici, coerentemente con quanto già osservato nel corso del primo trimestre del 2026. Prosegue infine, e anzi si intensifica, la contrazione delle importazioni dall'Irlanda (-89,1% sul dato cumulato, -76,1% su quello annualizzato) riflettendo la riallocazione dei flussi infragruppo, ovvero dalla direttrice Irlanda-Firenze al canale USA/Cina-Firenze, già descritta nella nota del primo trimestre, si è quindi consolidata come assetto strutturale, e la contrazione complessiva dell'import 2026 riflette soprattutto l'esaurirsi della fase di accumulo iniziale di scorte e intermedi che aveva gonfiato in modo eccezionale i flussi 2025.



Quindi volendo tracciare un quadro sintetico dell'interscambio con l'estero della nostra provincia, il secondo trimestre 2026 restituisce un quadro dell'export fiorentino in fase di fisiologica normalizzazione dopo il ciclo eccezionale del 2025. Ovvero una crescita più contenuta ma ancora positiva (quasi stagnante al netto del farmaceutico), un import in flessione che riflette l'esaurirsi della fase di accumulo di input farmaceutici più che una minore domanda locale, e un saldo commerciale, in termini cumulati, in deciso miglioramento. Sotto il profilo macroeconomico, gli elementi più recenti restano nel complesso favorevoli ma non privi di rischi, in quanto da un lato abbiamo la revisione al rialzo delle stime di crescita per l'Italia e per l'area dell'euro, compresa Firenze (da +0,5% a +0,8% il prodotto stimato nel 2026 secondo Prometeia), il recupero del clima

di fiducia delle imprese manifatturiere dell’Area Euro e la vivacità della domanda tecnologica globale legata all'intelligenza artificiale, con un certo rilievo nel garantire la tenuta del commercio mondiale; dall'altro l'inasprimento delle condizioni di finanziamento, il rialzo dei tassi d'interesse a lungo termine e, soprattutto, la persistente instabilità geopolitica in Medio Oriente, che rappresenta un equilibrio ancora “fragile” nonostante il protocollo d'intesa tra Stati Uniti e Iran. Senza dimenticare che sullo sfondo aleggia la bolla (per ora rientrata) sui mercati finanziari delle grandi imprese legate all’AI. Per Firenze le scelte produttive e logistiche di un numero ristretto di multinazionali farmaceutiche insieme al garantire la tenuta dei settori caratterizzanti tradizionalmente il nostro export saranno abbastanza influenti nel determinare la sostenibilità della performance del commercio estero nei prossimi trimestri.

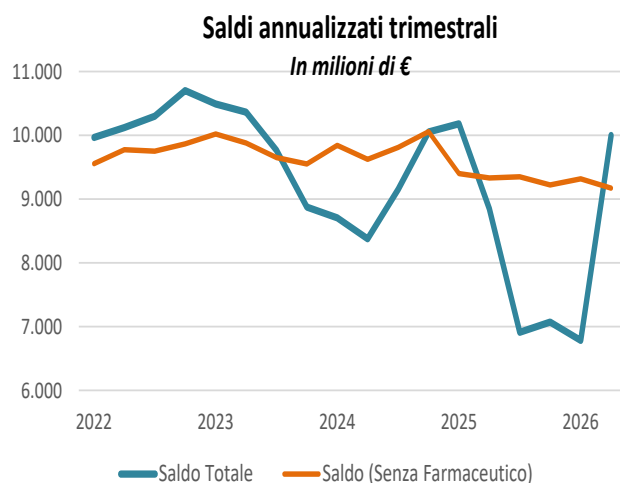
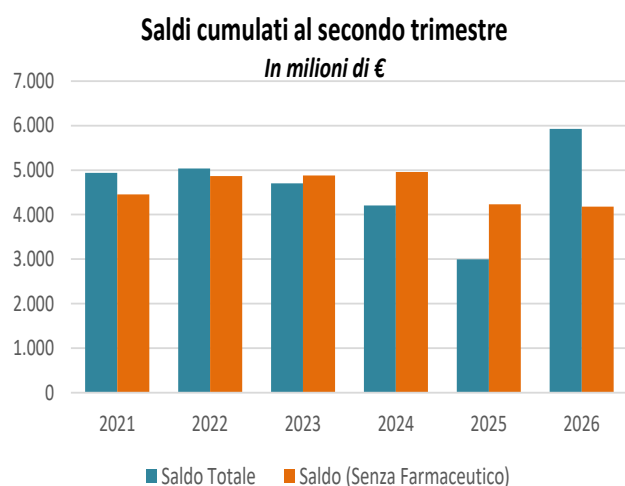


L’andamento dell’interscambio commerciale con l’estero al II° trimestre 2026 e confronto con il 2025

	Firenze		Toscana		Italia	
	2025	2026	2025	2026	2025	2026
Export - valori cumulati (milioni di € correnti)	15.917	16.435	35.280	43.667	322.626	337.230
Import - valori cumulati (milioni di € correnti)	12.920	10.511	27.291	29.389	299.829	312.595
Saldo (milioni di € correnti)	2.997	5.924	7.989	14.277	22.797	24.635
Var % export	40,1%	3,3%	13,3%	23,8%	2,2%	4,5%
Var % import	80,5%	-18,6%	31,4%	7,7%	3,5%	4,3%

	Firenze		Toscana		Italia	
	2025	2026	2025	2026	2025	2026
Export - valori annualizzati (milioni di € correnti)	28.784	34.772	67.075	84.699	629.450	657.758
Import - valori annualizzati (milioni di € correnti)	19.936	24.771	47.506	58.686	584.440	605.217
Saldo (milioni di € correnti)	8.849	10.000	19.570	26.013	45.010	52.541
Var % export	32,7%	20,8%	13,9%	26,3%	1,1%	4,5%
Var % import	49,8%	24,3%	20,6%	23,5%	2,1%	3,6%

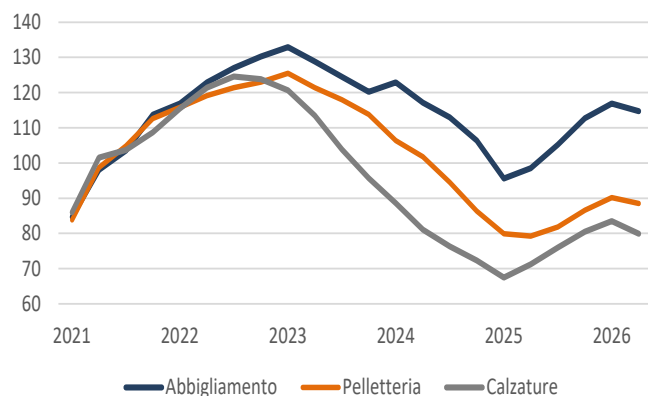
Fonte: elaborazioni su dati Istat



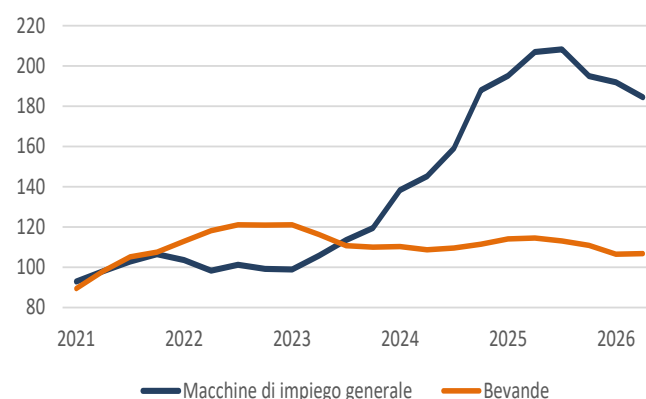
Firenze: Export verso il Medio Oriente e paesi dell'Area al secondo trimestre 2026, dati cumulati

Paese	Export 2024-Q2	Export 2025-Q2	Export 2026-Q2	Variazione Assoluta 2025/26	Var % 2024/25	Var% 2025/26	Peso su Mondo 2026 (%)
MONDO (Totale)	11.362.241.214	15.917.043.867	16.434.746.075	517.702.208	40,1%	3,3%	100,0%
TOTALE MEDIO ORIENTE	675.240.407	847.646.735	627.599.554	-220.047.181	25,5%	-26,0%	3,8%
Emirati Arabi Uniti	227.974.620	277.002.524	272.331.471	-4.671.053	21,5%	-1,7%	1,7%
Arabia Saudita	225.375.526	313.414.176	131.728.787	-181.685.389	39,1%	-58,0%	0,8%
Qatar	63.939.593	114.826.713	65.879.036	-48.947.677	79,6%	-42,6%	0,4%
Iraq	63.726.147	9.886.645	10.085.276	198.631	-84,5%	2,0%	0,1%
Israele	38.890.764	76.065.157	25.959.411	-50.105.746	95,6%	-65,9%	0,2%
Kuwait	15.717.269	15.182.590	61.773.886	46.591.296	-3,4%	306,9%	0,4%
Oman	6.277.837	7.050.530	18.407.364	11.356.834	12,3%	161,1%	0,1%
Libano	5.826.630	5.930.693	13.025.989	7.095.296	1,8%	119,6%	0,1%
Georgia	5.816.671	4.753.336	7.159.976	2.406.640	-18,3%	50,6%	0,04%
Bahrein	4.538.868	5.888.194	6.542.279	654.085	29,7%	11,1%	0,04%
Yemen	4.262.487	596.037	480.243	-115.794	-86,0%	-19,4%	0,00%
Azerbaijan	3.563.532	4.604.212	5.262.466	658.254	29,2%	14,3%	0,03%
Giordania	3.448.094	4.899.306	2.799.097	-2.100.209	42,1%	-42,9%	0,02%
Armenia	3.297.017	4.386.408	5.003.381	616.973	33,0%	14,1%	0,03%
Iran	2.208.130	2.894.690	415.376	-2.479.314	31,1%	-85,7%	0,00%
Territorio Palestinese	240.284	190.403	320.002	129.599	-20,8%	68,1%	0,00%
Siria	136.938	75.121	425.514	350.393	-45,1%	466,4%	0,00%

Esportazioni nei settori del sistema moda
Valori destagionalizzati e annualizzati (2021=100)



Esportazioni nella meccanica strumentale e bevande
Valori destagionalizzati e annualizzati (2021=100)



Esportazioni medicinali e preparati farmaceutici, primi 10 paesi - dati cumulati

	VA (milioni di €)	Quota % 2026	Var. % 2024/2025	Var. % 2025/2026
Irlanda	2.373	26,5%	589479,9%	449,6%
Stati Uniti	2.125	23,7%	26,2%	-0,8%
Francia	1.219	13,6%	261,8%	-31,8%
Cina	1.185	13,2%	382,9%	1892,2%
Spagna	605	6,7%	1194,9%	-65,9%
Brasile	291	3,3%	-100,0%	100,0%
India	225	2,5%	-12,7%	2850,7%
Taiwan	211	2,4%	967,2%	770,1%
Germania	175	2,0%	30,8%	-64,2%
Emirati Arabi Uniti	89	1,0%	6731,8%	70,7%
Mondo	8.957	100,0%	160,5%	6,2%

Importazioni prodotti farmaceutici di base, primi 10 paesi - dati cumulati

	VA (milioni di €)	Quota % 2026	Var. % 2024/2025	Var. % 2025/2026
Stati Uniti	4.158	78,9%	34,6%	17,1%
Cina	1.030	19,5%	112126,3%	-73,4%
Irlanda	81	1,5%	14,7%	-94,3%
Germania	1	0,0%	-27,8%	-37,7%
Francia	1	0,0%	16,5%	55,1%
Regno Unito	0	0,0%	-29,3%	-25,2%
Paesi Bassi	0	0,0%	47,5%	-20,1%
Spagna	0	0,0%	-75,1%	129,1%
Danimarca	0	0,0%	82,9%	-53,5%
Belgio	0	0,0%	-10,9%	-41,9%
Mondo	5.272	100,0%	127,9%	-40,5%

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

**Ufficio studi e statistica
Piazza dei Giudici, 3
Tel. 055.23.92.219 - 218
e-mail: statistica@fi.camcom.it**